

Sabina Pignataro

Nati fuori binario. Infanzie e adolescenze transgender nell'Italia di oggi

Il Margine, Trento 2025

Con “Nati fuori binario”, Sabina Pignataro porta un contributo rilevante alla riflessione sulle identità di genere in età evolutiva, ponendo particolare attenzione ai processi di costruzione del sé durante le infanzie e adolescenze transgender.

Il volume si colloca nell'intersezione tra ricerca antropologica, indagine giornalistica e narrazione biografica, e si distingue per l'intento di documentare e analizzare un fenomeno in rapida evoluzione, ancora scarsamente regolamentato e spesso oggetto di semplificazioni nel dibattito pubblico.

L'autrice adotta una prospettiva qualitativa, dando spazio a una pluralità di voci: bambini e adolescenti transgender, genitori, psicologi, psicoterapeuti, un'endocrinologa e una scrittrice. Tale coralità consente di cogliere la complessità dei percorsi di costruzione identitaria, la dimensione relazionale che li sostiene e le criticità del sistema di accoglienza e accompagnamento. La testimonianza di Chiara, nove anni, nata col nome di Lorenzo, costituisce uno degli esempi più significativi: attraverso la metafora delle “scarpe strette”, la giovane interlocutrice esprime in forma intuitiva il disagio derivante dalla dissonanza tra identità percepita e genere assegnato alla nascita.

Il testo alterna materiali narrativi e sezioni analitiche, in cui Sabina Pignataro esamina l'assenza di un quadro normativo nazionale coerente, la frammentarietà dei servizi territoriali e la carenza di linee-guida condivise che potrebbero agevolare i percorsi di crescita e accompagnamento di ragazzi e famiglie. L'autrice evidenzia inoltre la necessità di un approccio interdisciplinare – psicologico, medico, pedagogico e sociale – nei percorsi di accompagnamento, sottolineando come la formazione degli operatori rappresenti una condizione imprescindibile per garantire pratiche inclusive.

Dal punto di vista pedagogico, “Nati fuori binario” sollecita una riflessione sulle responsabilità educative della comunità adulta nei confronti di chi cresce transgender. Tuttavia, se il focus del libro è chiaramente centrato su questi percorsi, a conclusione del volume ci si rende conto che accogliere le diversità e promuovere contesti formativi inclusivi sia un'opzione educativa e politica fondamentale a contatto con ogni soggetto in crescita. Lettrici e lettori, portati dentro storie di dolore e misconoscimento, ma anche di ascolto e di riscatto, sono invitati a mettere all'opera capacità di ascolto ed empatia, elementi essenziali per la formazione di professionisti dell'educazione e della cura informati, sensibili, eticamente impegnati.

Anna Granata